

AVVISO AI “NAVIGANTI”, A MO’ DI PREMESSA*

Chi si accinge a leggere il seguente papiro sappia che lo fa a suo rischio e pericolo, nel senso che per avventurarsi nell’impresa crediamo proprio sia necessario:

1. armarsi di tanta, tanta, tantissima pazienza (non sarà mai troppa);
2. avere seguito, con un minimo di costanza, il fitto scambio di messaggi di “ogni genere”, tumultuosamente succedutisi in rete, dopo la “*street parade*” del carnevale romano, e di recente ripresi fittamente, ad un livello niente male, sul sacrosanto pretesto di un nuovo affacciarsi sproloquante in rete dei “cortocircuitati”, evidentemente imbalanzitisi per la “scesa in campo” in loro difesa del prode Ser Totonno (e sempre sia grazie al nostro simpatico Zorrino Kid per l’ideona di tale azzecatissimo nomignolo!);
3. andare a riprendere il “pezzo”, appunto, di Totonno/Anton Monti, intitolato “**Un quarto e il conto**”, comparso il 18-04-00, nonché le precedenti paginette dei sottoscritti (fra i quali, per buona memoria di Corvo Rosso & C. [10-05-00], di «collettivo politico universitario» ce n’è uno solo, a fianco di altri due Collettivi studenteschi), “**Disegniamo il nostro futuro con i colori della nostra memoria**” del 13-04-00, senza peraltro badare (caro Paolo/Pkramer [14-04-00]) a quello che voleva e vuole essere un gaio sberleffo all’Accademia della Crusca: cioè, il nostro ostinato scrivere “Disegniamo”, senza la faticosa vocale tematica “i” della 1ª persona plurale dell’indicativo presente, che ci piace ritenere del tutto inutile, essendoci il “gn” che, davanti a vocale, garantisce comunque l’invarianza fonetica del termine;
4. dopo essersi sorbettati lo sbombardante papiello, se non risulterà troppo difficile, provare ad evitare di darci dei “pippeschi”, come talvolta capita testualmente di sentirci dire, anche da compagni di cui pur condividiamo parecchio (Zorry Kid, Tricheco/Walrus, Paolo Ranieri, e pochi altri, purtroppo) e che certo tanto “leggerini” non sono, nemmeno loro, sul piano sia della mole dei frequentissimi interventi (solo Zorrino ci pare non abbia mai ecceduto, in una certa logorroicità presenzialista), sia dei riferimenti culturali a vastissimo raggio, sia, infine, del lessico che, pur assai immediato e “pittresco” (scandalosamente da “osteria per omacci” sessisti, sentenzierebbe l’ineffabile un po’ “perturbato” Totonno), non disdegna l’uso

* Questo “Avviso...” comparve sin dalla prima apparizione in rete del documento che segue. Esso si qualifica evidentemente da sé, come una sorta di Legenda ad uso degli abituali frequentatori della mailing list. L’unica precisazione che riteniamo ora di dover fare riguarda l’accenno di cui al punto 3=, ove davamo giustificazione di quello che qualche amico ci aveva segnalato non tanto come un refuso, quanto come un vero errore di coniugazione del verbo disegnare: l’aver noi volutamente scritto, nel titolo della nostra risposta al Corto Circuito, “disegniamo” senza la “i”. Ebbene, pubblicando quel documento in questo fascicolo (vedasi sopra), abbiamo ritenuto di non indulgere ulteriormente nel nostro vezzo ereticale, e ci siamo inchinati (sia pur a malincuore) alla norma, in onore del sia pur abborracciato “prestigio” della nostra amatissima rivista. Precisiamo, inoltre, che tutto il documento è scritto assumendo il dato già accennato e generalmente condiviso in rete, che “Anton Monti” sia semplicemente uno pseudonimo di nuova invenzione del Prof. Antonio Negri detto Toni; d’altronde, l’illustre accademico non è nuovo a vezzosi consimili giochetti e, comunque, dal punto di vista dei contenuti delle nostre critiche, nulla cambia, dal momento che il sedicente “Anton Monti”, nel suo scritto sopra riportato - a cui il seguente testo risponde -, fa esplicitamente propria l’articolata storia e la ridondante bibliografia personali del citato illustre professore patavino. Sottolineiamo, infine, che il “documento/risposta” - di cui a queste prossime pagine - non ha avuto risposta alcuna dal nostro amabilissimo censore: vedi caso, dopo essersi “speso” in una certo non “stringata” concione, in difesa dei suoi chierichetti, il Prof. Totonno Negri/Monti non ha ritenuto di cimentarsi in una qualche replica, nemmeno, magari, dalle pagine della sua nuova rivista, nel frattempo comparsa in libreria ... per quanto ci riguarda, certo non ne abbiamo sofferto granché ... nel silenzio l’assenso!

frequente di termini anche molto specialistici. Noi, qui, stiamo appunto preavvertendo gli ignari frequentatori della *mailing-list*, già abbastanza istericizzati dalle ingannevoli dichiarazioni d'amore in inglese e oggi imperversanti in rete, che non ci siamo andati "leggeri", perché "leggera" non è affatto la materia del contendere: se si voleva riuscire a rispondere con un minimo di organicità e senza ripararsi dietro invettive certo più liberatorie, spontanee e digeribili, ma poco o nient'affatto utili all'analisi, non si poteva che prescegliere i livelli argomentativi e lessicali, pur senz'altro "sbombardanti", su cui di fatto ci siamo sentiti in dovere di porci. D'altronde, c'è stato anche chi, come un certo GP [14-04-00], ben lungi dal darci dei "pippeschi", ci ha "avventatamente istigato" addirittura ad approfondire il livello analitico dei nostri interventi: è proprio vero che, come sempre ci ricorda il "Maggiordomo", sulla *m.list* c'è spazio per chiunque ... ;

5. cercare infine di capire che il confronto con il professor Totonno, in qualche modo, riguarda un po' tutti, in quanto è pur vero che il signorino, oltre che porre il dito su "piaghe" realissime ed assai gravi, riguardanti tutta la "sinistra" (!) e non certo di solo sua competenza, gode anche, comunque, di un'udienza mediatica estesa addirittura su scala mondiale (basta, come esempio, aprire qualche sito di vendita-libri dove spicca il suo ultimo "parto letterario"), per di più ulteriormente supportata, sul piano dell'immagine, dalle sue attuali, oggettive condizioni di perseguitato politico. Ma c'è dell'altro: e cioè il fatto che, ben lungi dall'essersi ormai appiattito sul ruolo bivalente di raffinato intellettuale salottiero e filosofo pre-marxista, a lui ormai forse più idoneo, stanti le sue "derive" ed i suoi definitivi "approdi" (che appunto andiamo qui di seguito a delucidare), il buon Totonno va via via incrementando le sue naturali inclinazioni alla "prestidigitazione concettuale" ed all'affabulazione declamatoria e, con acrobazie trasformistiche encomiabili, piroetta dal profetico, all'alchemico, al mistico, al politico, fino, ahinoi! all'"antagonistico", ... e qui purtroppo, volenti o nolenti, ce lo ritroviamo tutti continuamente fra i piedi, con mirabilissima puntualità ...qualcuno dice «che ci sta riprovando» [Sergio Mazzearelli, 11-05-00].

Saluti a tutti, dunque, e agli eroi in procinto di proseguire la lettura ... auguri sinceri e un "commosso ringraziamento": state dando un senso ulteriore a quello che, per un verso, è stato anche per noi stessi un non indifferente "auto-sbombardamento" ... ma purtroppo quando ce vò ce vò!

LEGENDA MINIMA:

a- fra parentesi quadre riportiamo le fonti testuali (e/o le date di loro comparsa in rete, o ancora, nel solo caso del documento di Totonno cui rispondiamo, il numero della/e specifica/he pagina/e di riferimento), da cui sono tratte le citazioni o di cui stiamo trattando, o anche nostri incisi all'interno delle citazioni riportate;

b- fra virgolette maggiore/minore «», includiamo frasi o singoli termini così come compaiono nello scritto preso in considerazione;

c- il carattere in corsivo lo usiamo solo per le parole non italiane.